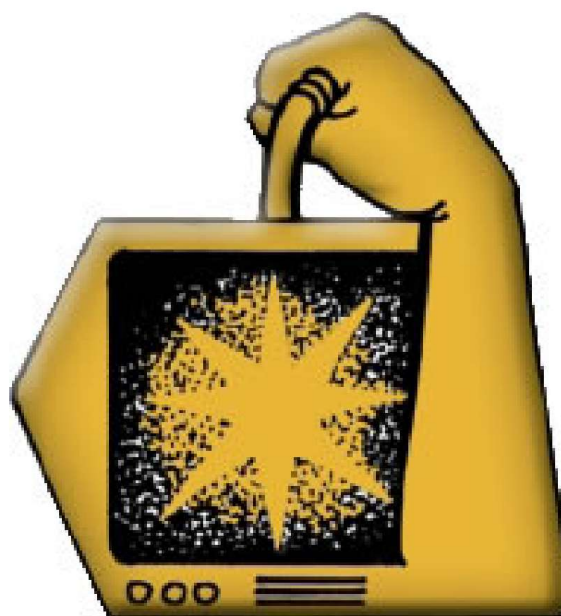




Quanto ci piace il volontariato?

***Uno studio sulla propensione all'agire solidale
nelle scuole maddalonesi***



Progetto di ricerca sociale
Finanziato dai bandi di idee promossi dal CSV Assovoce di Caserta per l'anno 2007

Indice

RINGRAZIAMENTI	<i>pag.</i>	5
1. LE RAGIONI DELLA RICERCA	»	7
2. IL CONTESTO	»	8
3. IL PERCORSO DELLA RICERCA	»	10
3.1 SCUOLE ELEMENTARI	»	14
3.2 SCUOLE MEDIE INFERIORI	»	18
3.3 SCUOLE SUPERIORI	»	26
3.4 GLI ADULTI	»	48
RIFLESSIONI CONCLUSIVE	»	57

I risultati di questa ricerca sono disponibili anche sul
sito internet: **www.anavolontariato.it**

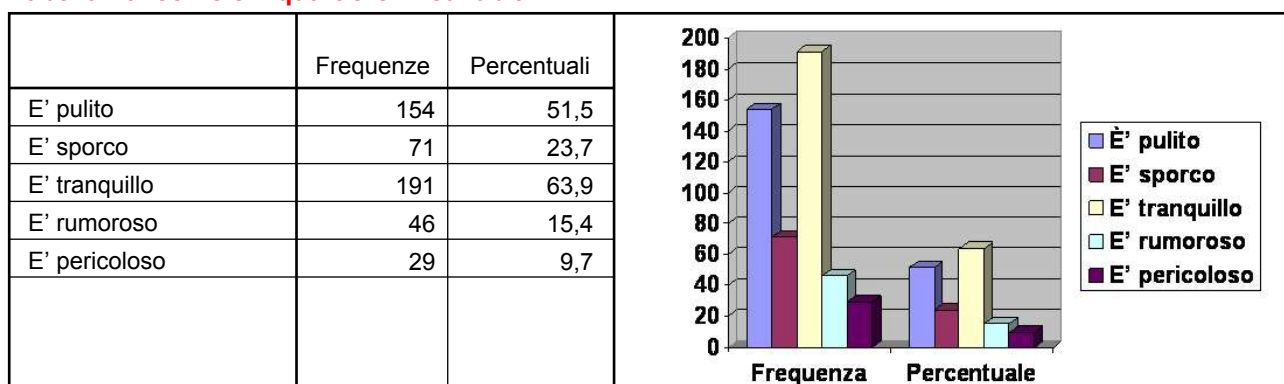
3.2 Scuole medie inferiori

Il territorio, il tempo libero e propensione alla relazionalità oltre l'ambito familiare, la consapevolezza delle difficoltà vissute dalla comunità di appartenenza e la propensione all'impegno, la conoscenza di realtà aggregative collegate al volontariato sono gli argomenti su cui si sono focalizzate le domande del questionario proposto ai 299 allievi delle scuole medie inferiori.

Il territorio

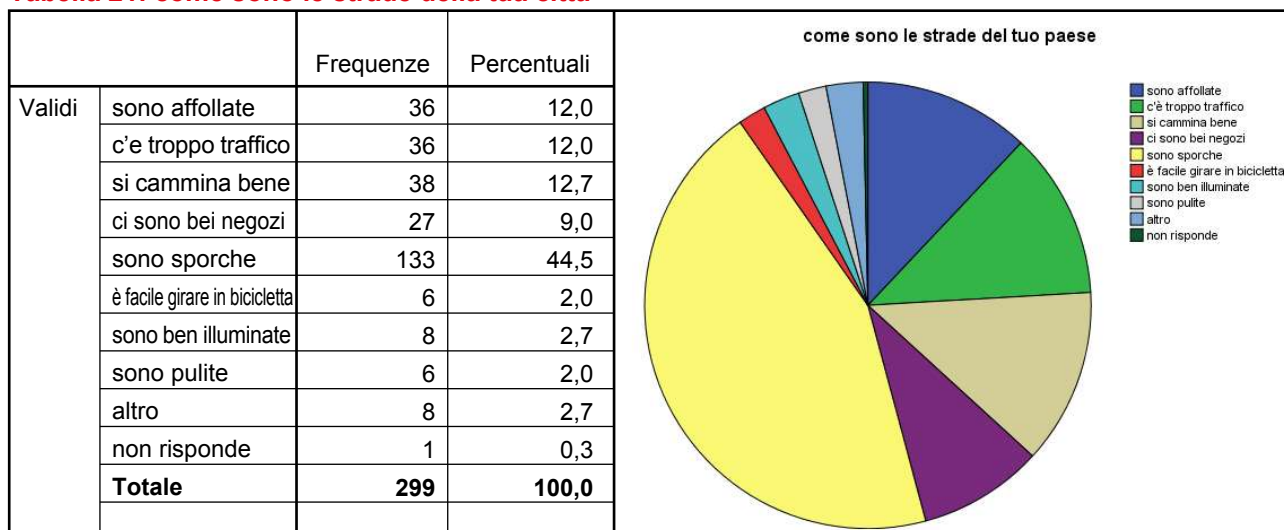
Tra le domande relative al territorio una ha riguardato il quartiere in cui abitano gli studenti e l'altra le strade della città. Le possibili risposte da scegliere (entrambe le domande prevedono la possibilità di dare più risposte) sono simili per entrambe. Il quartiere è la parte di città vissuta come "propria" e quindi pulita per oltre la metà degli intervistati (Tab. 20), tranquilla per quasi il 64%. Le percentuali si invertono per la percezione delle strade cittadine, vissute con un diverso senso di appartenenza, sicuramente più blando e, quindi, con una immagine da difendere meno rispetto a quella del quartiere. Gli stessi bambini che definiscono nel 51,5% dei casi "pulito" il quartiere in cui abitano non esitano a dire, infatti, nel (44,5%) che le strade sono "sporche" (Tab. 21).

Tabella 20: come è il quartiere in cui abiti?



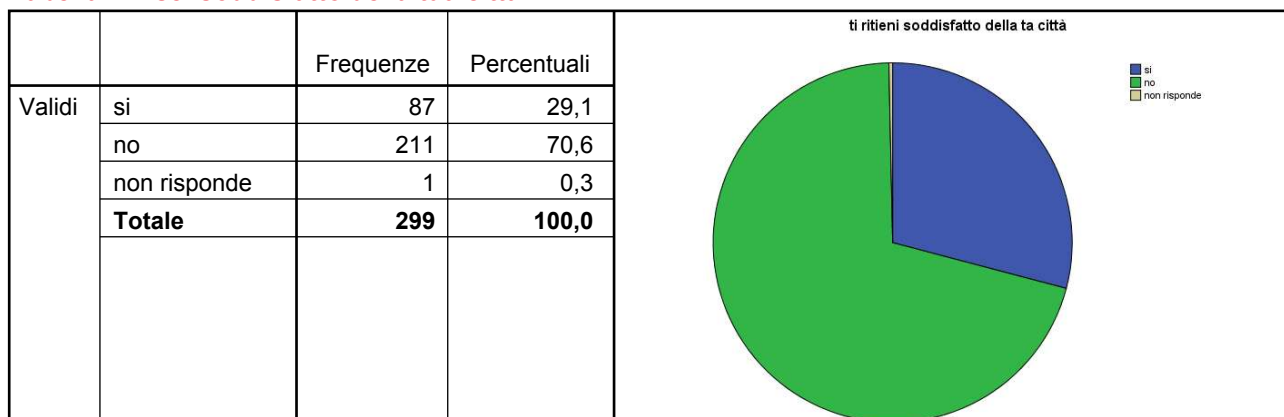
E' evidente, comunque, che anche per gli studenti delle scuole medie le risposte sono influenzate dall'emergenza rifiuti vissuta nel periodo in esame.

Tabella 21: come sono le strade della tua città



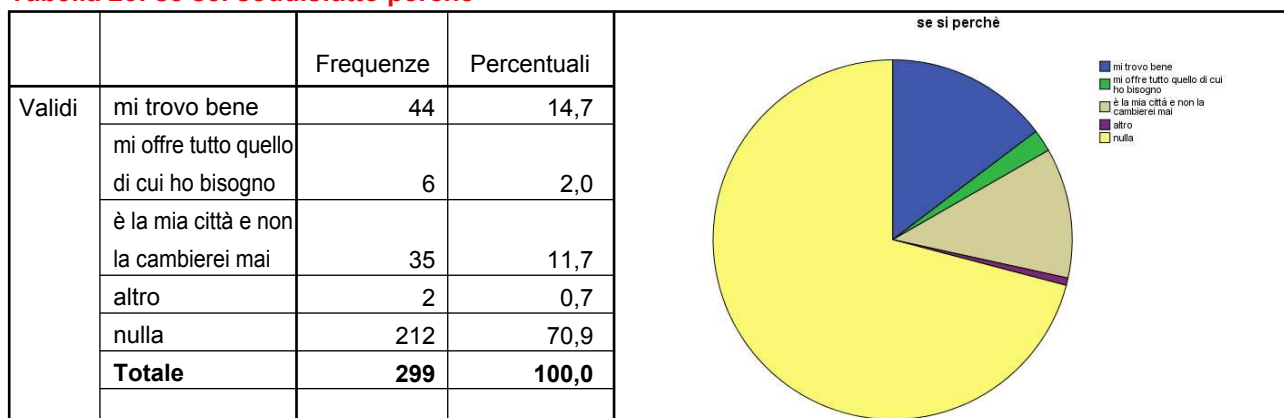
Oltre il 70% di questo gruppo di giovani tra gli 11 e i 15 anni non è soddisfatto della città in cui vive (Tab. 22).

Tabella 22: sei soddisfatto della tua città



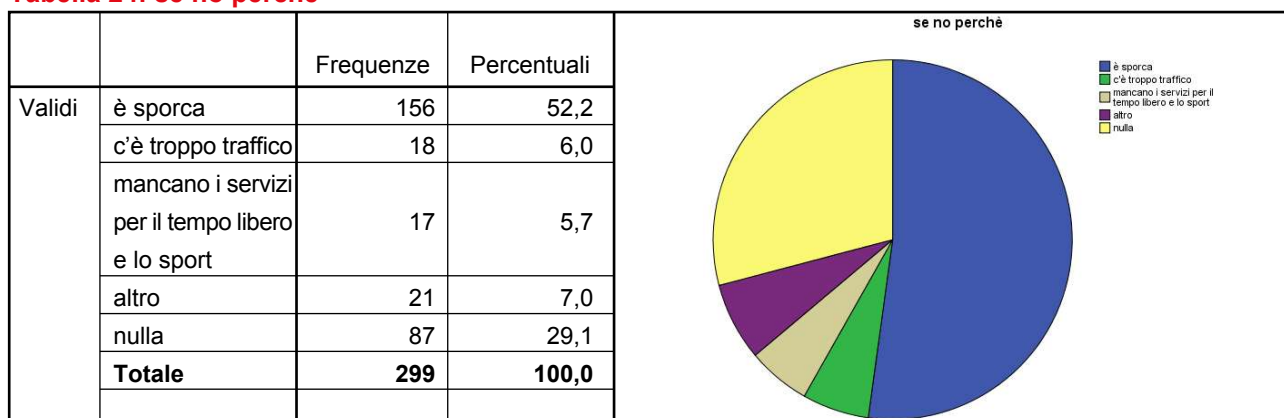
Del 29% di “soddisfatti”, meno della metà lo è per “spirito campanilistico”: “è la mia città e non la cambierei mai” rispondono, mentre solo il 14,7% dice di trovarci bene.

Tabella 23: se sei soddisfatto perché



Ci si trova male perché è sporca oltre la metà degli intervistati. (Tab. 24).

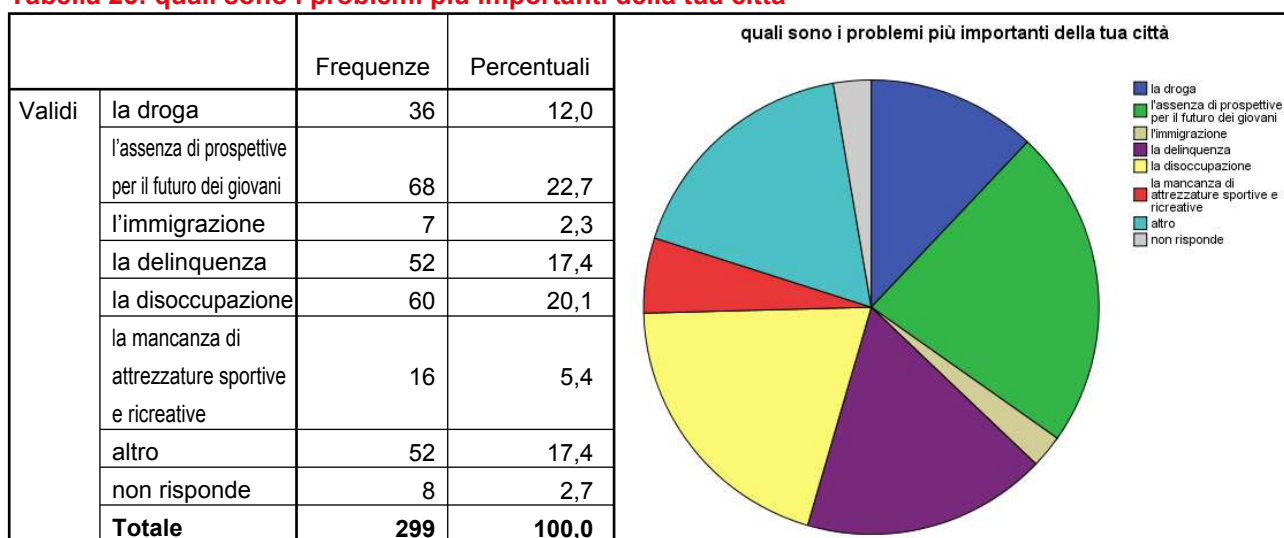
Tabella 24: se no perché



Percezione dei problemi della comunità di appartenenza e la propensione all'impegno

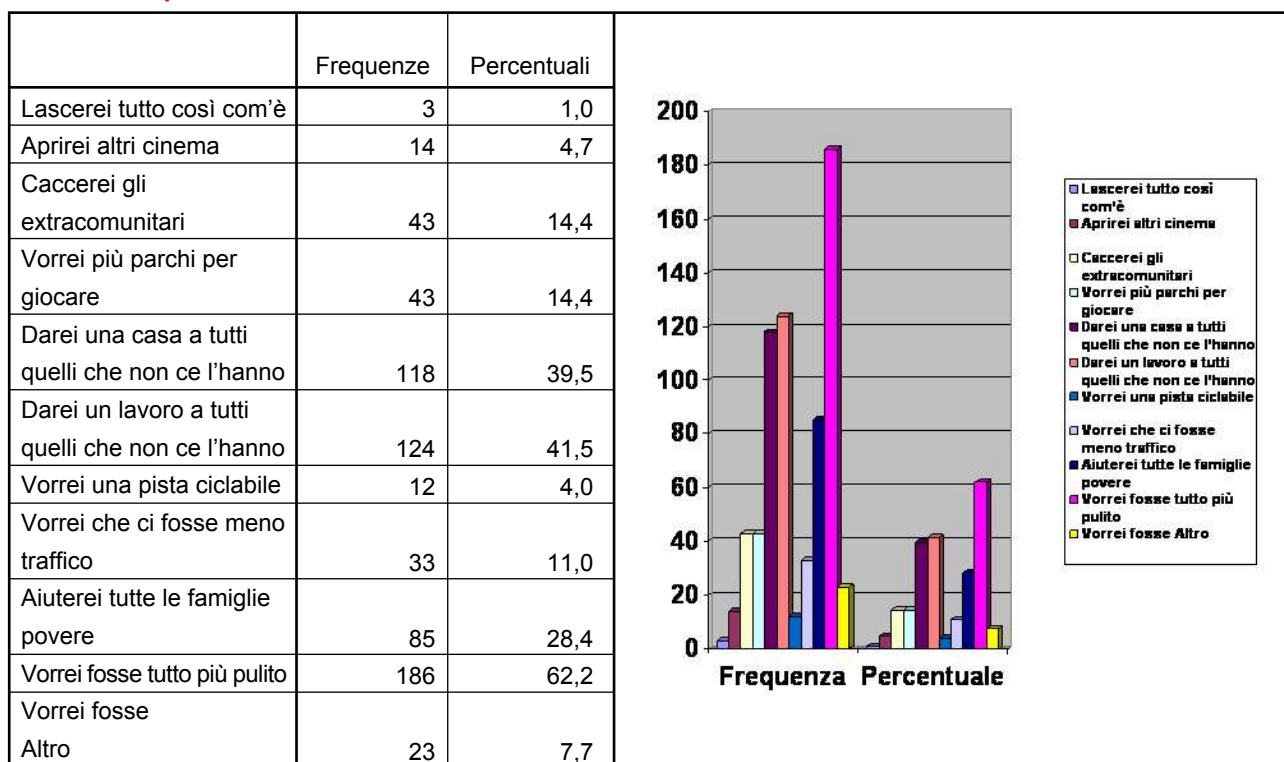
Tra i problemi vissuti come più importanti sono l'assenza di prospettive per il futuro dei giovani e la disoccupazione (Tab. 25). Seguono la delinquenza e poi la droga. A questa domanda si poteva dare una sola risposta per cui nella scala di priorità di questi giovani dagli 11 ai 15 anni la mancanza di attrezzature sportive è un problema minoritario. Volendo tentare una riflessione su questo dato, pur con tutte le precauzioni legate alle caratteristiche degli intervistati, giovani adolescenti con una personalità ancora in formazione, facilmente influenzabili e influenzati dalle opinioni degli adulti di riferimento, gli argomenti che toccano maggiormente la sensibilità sono quelli ai primi gradini di una ipotetica scala di Maslow sui bisogni. In una comunità che riesce a garantire possibilità di sviluppo per il loro futuro, i giovani, molto probabilmente, vivrebbero come un problema la mancanza di strutture sportive e ricreative.

Tabella 25: quali sono i problemi più importanti della tua città



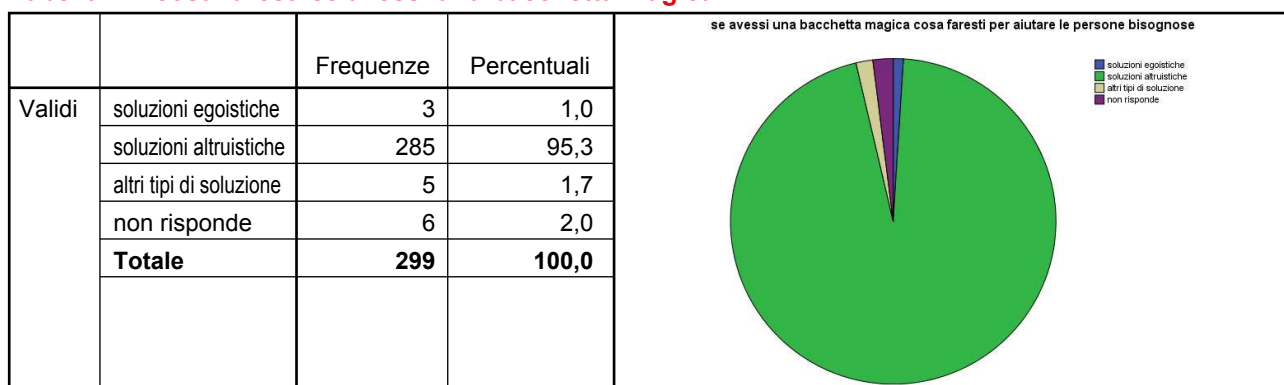
Alla domanda che prevedeva la possibilità di dare più di una risposta su “Quali cambiamenti faresti nella tua città” (Tab. 26) quasi il 40% darebbe una casa a chi non ce l’ha, più del 40% darebbe un lavoro ai disoccupati, a seguire il 28% aiuterebbe tutte le famiglie povere. A fattor comune, più del 60% dei ragazzi intervistati vorrebbe che fosse tutto più pulito. Il dato di notevole interesse per i problemi della comunità di appartenenza è confermato dalle risposte alla domanda sulle azioni che i ragazzi intraprenderebbero se possedessero una bacchetta magica. Anche le risposte a questa domanda sono state interpretate in fase di elaborazione dei risultati ricorrendo alle tipologie di “soluzioni egoistiche” e “soluzioni altruistiche” (Tab. 27).

Tabella 26: quali cambiamenti faresti nella tua città



Quasi tutto il campione sceglie di impiegare altruisticamente la bacchetta magica per intervenire in situazioni che coinvolgono terze persone o tutta la comunità.

Tabella 27: cosa faresti se avessi una bacchetta magica



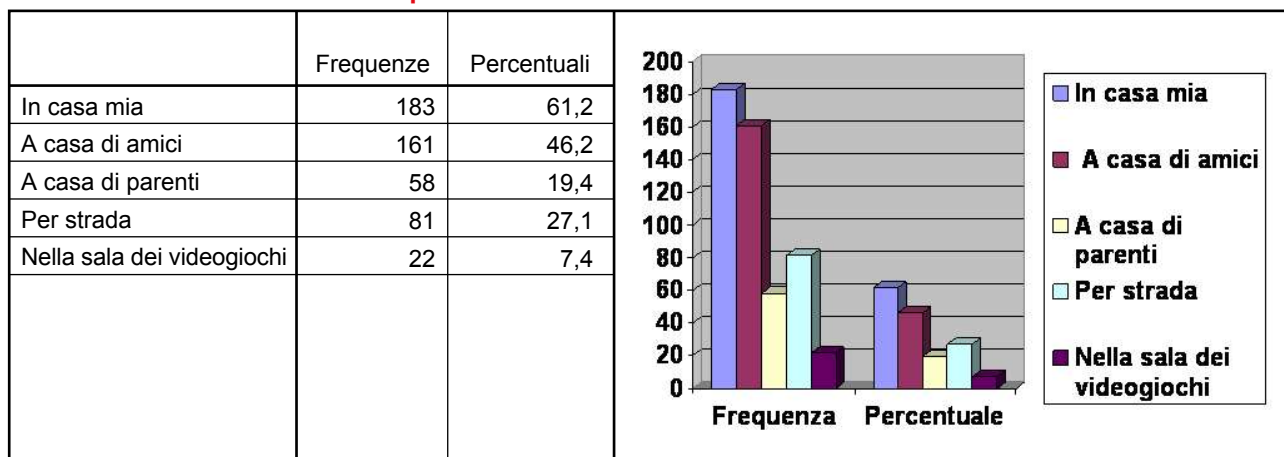
Con la bacchetta magica qualcuno farebbe *“sparire tutti i delinquenti e un lavoro per tutti”*, qualcun altro aumenterebbe *“la pensione agli anziani perché ne hanno bisogno per comprare i medicinali”*. Molto più realisticamente ha scritto uno di loro *“Aiuterei le persone più bisognose ma spesso non esiste questa bacchetta”*.

Fa, invece, preoccupare la risposta del ragazzo/a che farebbe *“scompare tutti gli strozzini”* lasciando intendere la contiguità con il fenomeno dell'usura.

Tempo libero e propensione alla relazionalità oltre l'ambito familiare

Per rilevare comportamenti e atteggiamenti rispetto al tempo libero e per fornire un quadro del contesto relazionale vissuto dai giovani oltre la rete familiare, sono state rivolte alcune domande relative al tempo libero e al rapporto con le relative strutture presenti sul territorio.

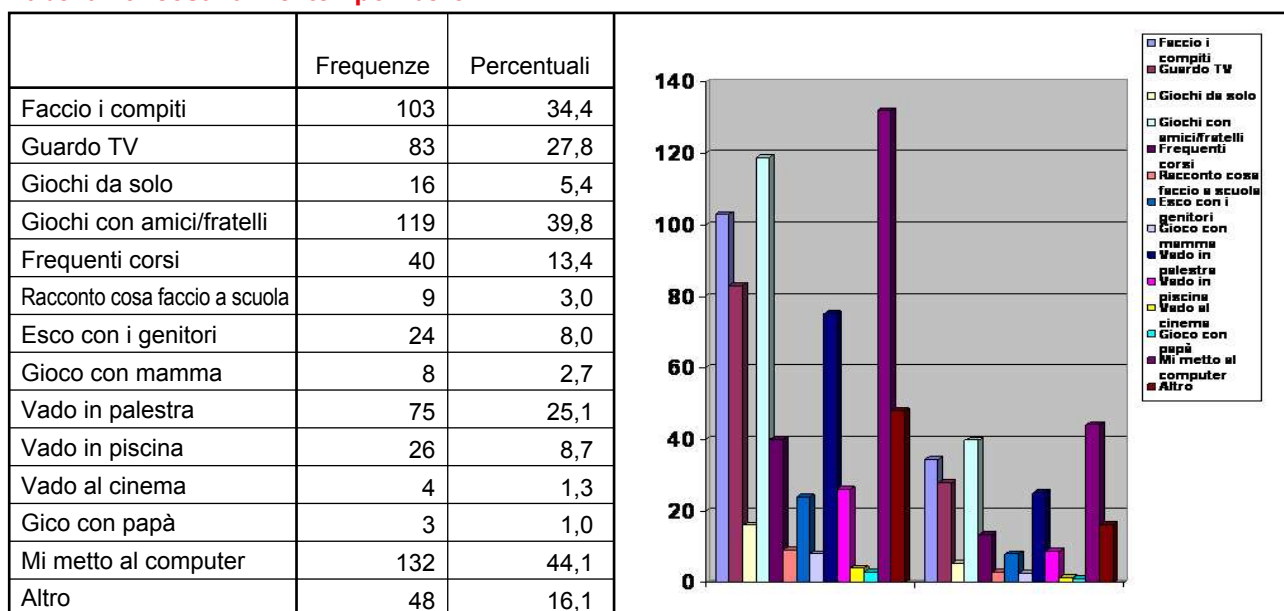
Tabella 28: dove trascorri il tempo libero



In casa propria, da amici, per strada e da parenti sono le risposte data alla domanda (che prevedeva la possibilità di più risposte) su dove si trascorre il tempo libero. Anche qui c'è un preoccupante 7,4% del campione di intervistati (22 ragazzi) che dicono di trascorre il tempo libero nella sala dei videogiochi.

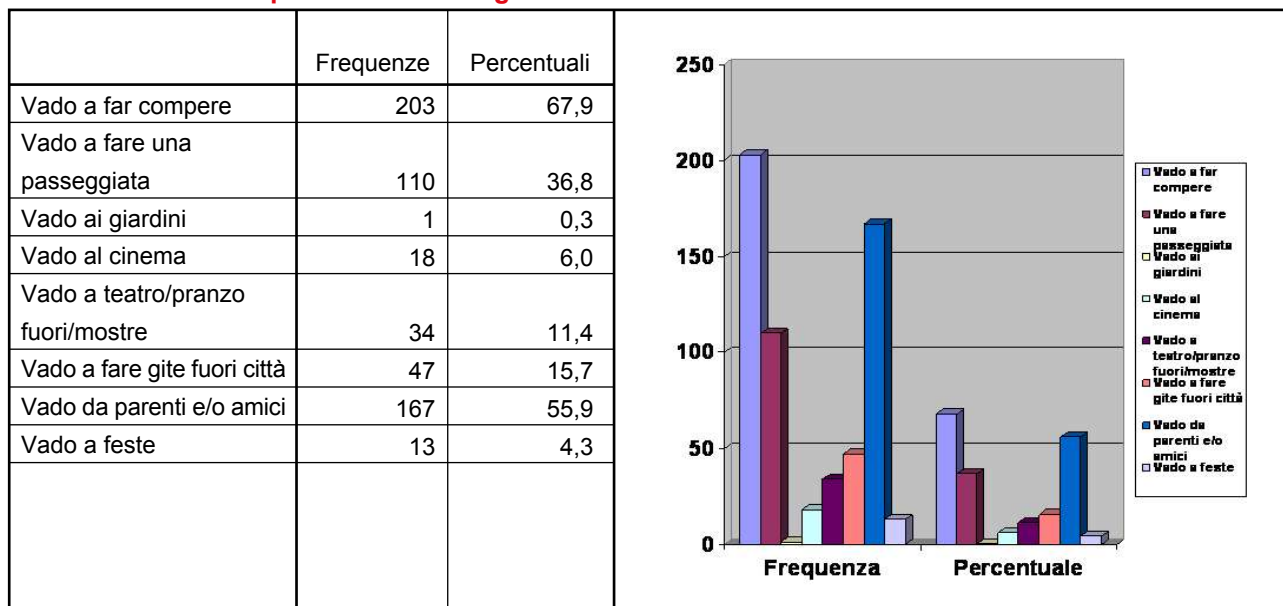
Ma cosa fanno esattamente durante il tempo libero questi studenti lo dicono rispondendo alla successiva domanda: *"Mi metto davanti al computer"* è, come intuibile, la modalità di risposta più frequente, *"gioco con amici e fratelli"*, *"faccio i compiti"*, *"guardo la TV"* e *"vado in palestra"* sono gli altri modi di trascorrere il tempo libero.

Tabella 29: cosa fai nel tempo libero



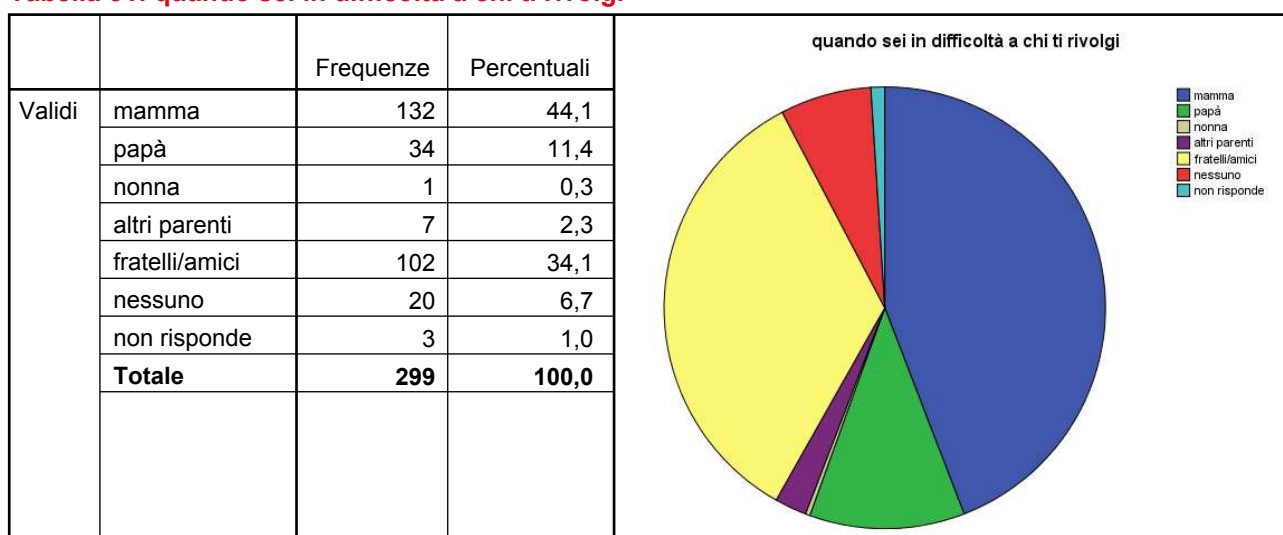
Con i genitori i ragazzi vanno a fare compere, in visita da parenti e a fare passeggiate (Tab. 30).

Tabella 30: cosa fai quando esci con i genitori



La famiglia è, come presumibile, il punto di riferimento più importante per i ragazzi di questa fascia di età. Rimane sempre il gruppo dei 20 studenti che, insieme a quelli che trascorrono il tempo libero nella sala videogiochi, non chiedono aiuto a nessuno se vivono una difficoltà (Tab. 31).

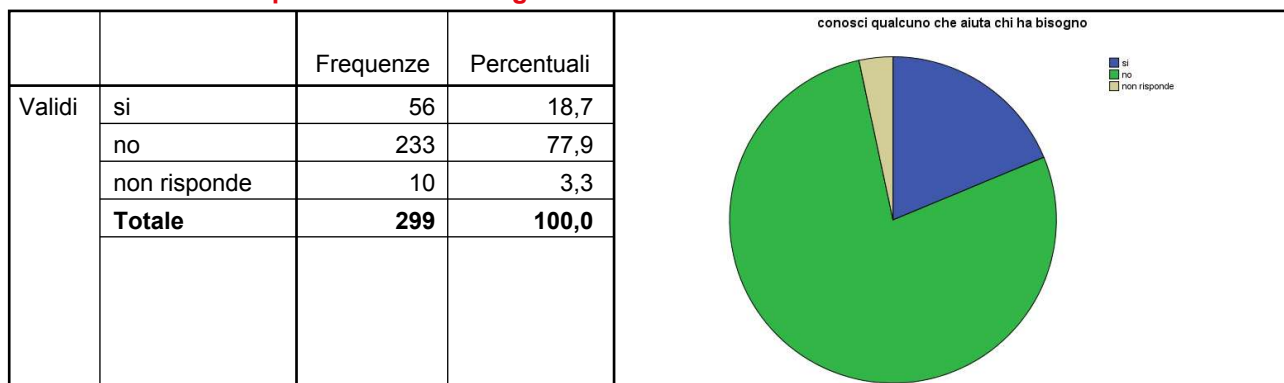
Tabella 31: quando sei in difficoltà a chi ti rivolgi



La conoscenza di realtà aggregative collegate al volontariato

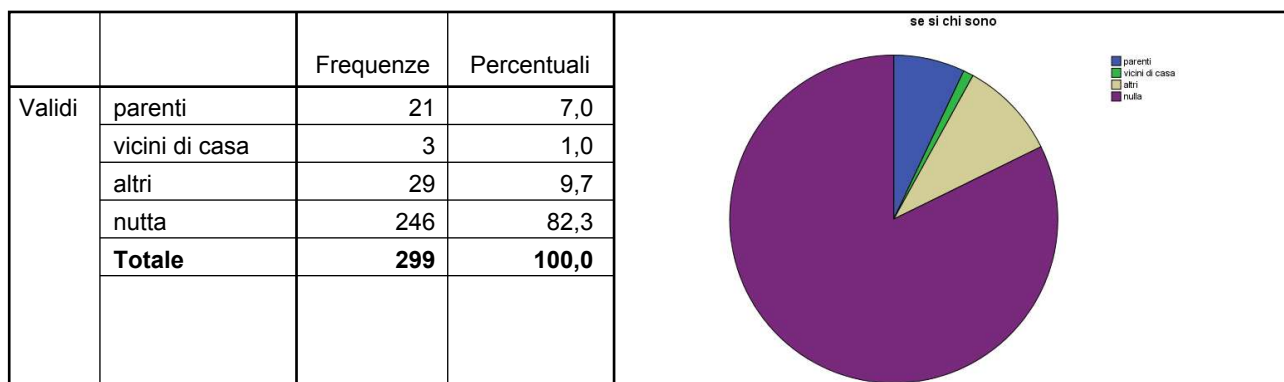
Meno del 20% dei ragazzi intervistati conosce persone che svolgono un'attività solidaristica continuata nel tempo (Tab. 32).

Tabella 32: conosci qualcuno che aiuta gli altri



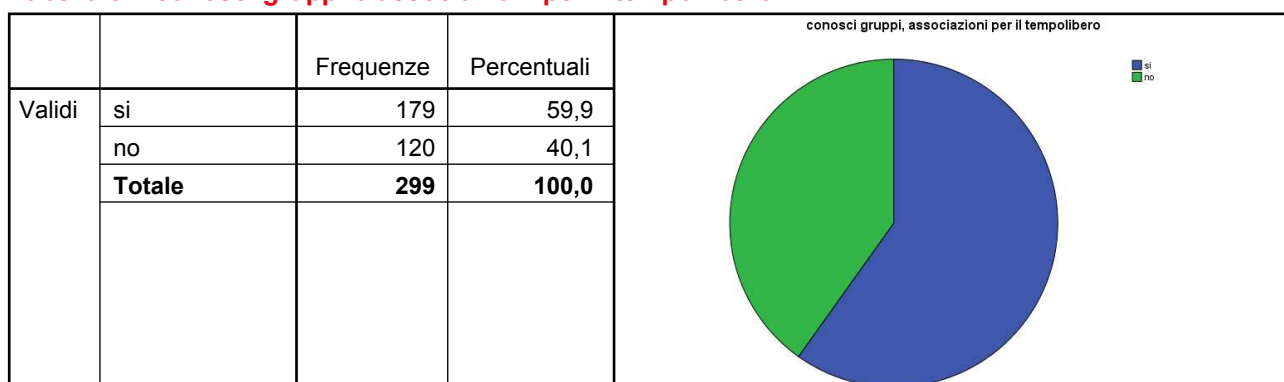
Si tratta di parenti, vicini di casa, insegnanti (Tab. 33).

Tabella 33: se si chi sono



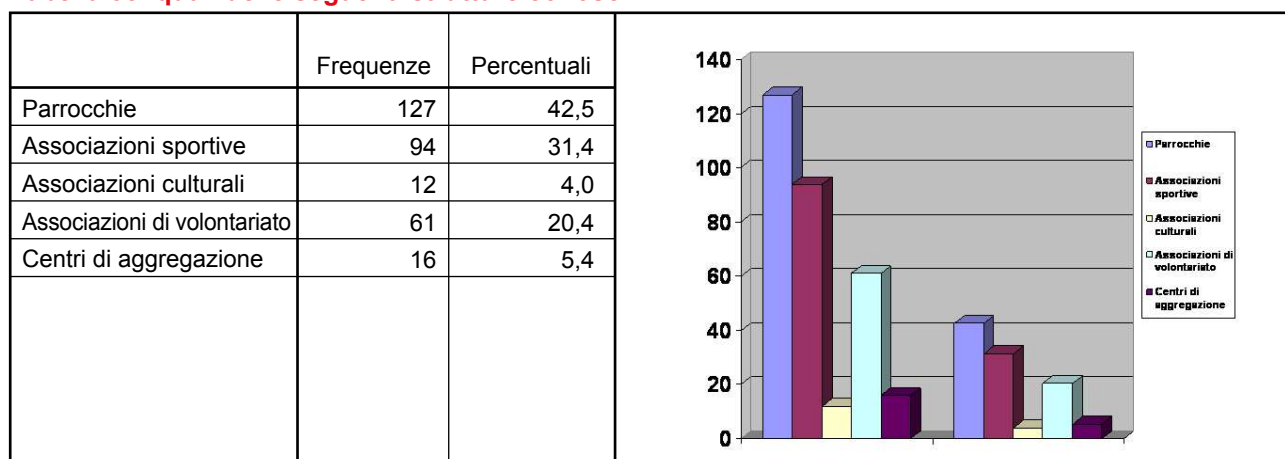
Oltre la metà degli intervistati conosce gruppi e associazioni per il tempo libero (Tab. 34).

Tabella 34: conosci gruppi o associazioni per il tempo libero



Le strutture più conosciute sono le parrocchie e le associazioni sportive. Un “confortante” 20% del campione conosce associazioni di volontariato (Tab. 35).

Tabella 35: quali delle seguenti strutture conosci



A conferma di questo dato il fatto che le strutture più frequentate dai giovani sono le parrocchie e le associazioni sportive (Tab. 36).

Tabella 36: struttura frequentata

